Laura Garavaglia

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA
Europa in versi

La poesia, come ogni vera forma d'arte, è un'avventura intellettuale ed estetica che arricchisce l'essere umano. È un linguaggio universale, che non conosce barriere e confini e costruisce ponti tra popoli di etnie, culture, religioni diverse. E, anche se in apparenza non sembra vero, è viva con forza intatta anche nelle nuove generazioni, e non tanto per il bisogno di una sfida al banale circolante, quanto per la necessità profonda di proseguire la ricerca nel cuore della parola, che dà voce a sentimenti profondi e idee nuove.

Sono queste le motivazioni che hanno spinto **Laura Garavaglia**, poetessa e presidente de **La Casa della Poesia di Como**, a organizzare nel 2011 la prima edizione del **Festival Internazionale di poesia "Europa in versi"**, alla quale ha collaborato anche il poeta **Maurizio Cucchi**, una delle voci più significative della poesia italiana contemporanea. Sin dal primo anno della manifestazione, che si è svolta nello splendido scenario di Villa del Grumello, uno degli obiettivi è stato quello di divulgare il messaggio della poesia a un pubblico sempre più vasto, portando a Como tra i più importanti poeti italiani e stranieri, insieme a persone note del mondo culturale. Per citare solo alcuni nomi: tra gli italiani **Milo De Angelis, Patrizia Valduga, Vivian Lamarque, Antonella Anedda, Giuseppe Conte** e tra gli stranieri **Riszard Krynichi** (Polonia), **Milan Richter** (Slovacchia), **Ana Blandiana** (Romania), **José Maria Micó** (Spagna), **William Wolak** (Stati Uniti), **Saeid Hooshangi** (Iran), **Michael Harlow** (Nuova Zelanda). Dei rappresentanti del mondo culturale italiano sono stati ospiti del Festival, tra gli altri, il filosofo **Giulio Giorello**, lo scienziato **Edoardo Boncinelli**, lo psichiatra **Graziano Martignoni**, il neonatologo **Gianpaolo Donzelli**.

Il Festival ha riscontrato una grande affluenza di pubblico sin dalla sua prima edizione, crescendo ogni anno in termini di partecipazione e di diffusione a livello non solo locale, ma anche nazionale e internazionale. Un altro importante obiettivo, pienamente raggiunto, è stato quello di creare una rete di intensa collaborazione con l'**Università dell'Insubria, il Conservatorio di Como**, il **Liceo Classico A. Volta**, quello **Psicopedagogico e Musicale T. Ciceri**, il **liceo Scientifico**

P. Giovio; dalla scorsa edizione la collaborazione si è estesa anche all'**Accademia A. Galli** e da quest'anno con gli studenti dell'**Istituto Enaip**. I giovani partecipano attivamente alla realizzazione di "Europa in versi": durante l'anno scolastico e accademico si preparano sui testi dei poeti e guidati dalle emozioni che i versi suscitano in loro e in base al loro percorso formativo creano musiche, disegni, dipinti e sculture, musiche, traducono le poesie dei poeti stranieri e ne realizzano delle riscritture. Queste opere sono frutto della vivacità e capacità creativa dei ragazzi di intrecciare i vari linguaggi dell'arte partendo dal valore della parola poetica. Tanti studenti inoltre sono "attori" durante lo svolgimento del Festival: si occupano delle traduzioni delle presentazioni critiche dei poeti, del book-shop. Grande successo è stata anche la "Bottega di Poesia": uno spazio apposito nel quale il poeta **Mario Santagostini** offre consigli a coloro che tra il pubblico vogliono avere un parere su propri versi.

Ogni anno il Festival si lega ad un tema di carattere

culturale o di attualità: La cura della poesia (2012), Poesia e Conoscenza (2013), Il suono e il senso: un'origine comune (2014), Ecopoetry: dall'emozione alla ragione (2015), Poesia e Arte (2016), che ha coinvolto anche artisti attivi sul nostro territorio, come Pierpaolo Perretta, nome d'arte Mr. Savethewall.

L'edizione di quest'anno si è tenuta in varie sedi e con differenti modalità: **venerdì 7 aprile** al mattino all'Università dell'Insubria, presso la sede di Sant'Abbondio e al pomeriggio a ComoNext (Lomazzo), mentre **sabato 8** aprile i poeti hanno incontrato il pubblico a Villa Gallia, sede affacciata sul lago che permette di ospitare il crescente numero di persone che ogni anno partecipano all'evento.

Il tema è stato **il rapporto che intercorre tra poesia, scienza e tecnologia**, quest'ultima intesa come applicazione delle scoperte scientifiche nei vari campi delle attività umane. Ambiti che a prima vista potrebbero sembrare molto distanti tra loro, ma che hanno invece molti aspetti in comune. Scienziati e poeti hanno infatti la stessa inesauribile sete di conoscenza, la felicità della ricerca, la tensione profonda che spinge a cercare di illuminare quanto più possibile il mistero in cui siamo immersi, la straordinaria capacità di immaginazione e l'aspirazione alla bellezza, che accomuna, per esempio, un sonetto ad una chiara, breve e intensa formula matematica.

E molti dei dodici poeti che quest'anno hanno partecipato alla 7° edizione di "Europa in versi" approfondiscono proprio questo legame: **Bruno Galluccio**, fisico di formazione e poeta per vocazione, affronta nei suoi versi i grandi quesiti della fisica odierna, della cosmologia e le teorie matematiche che li sottendono attraverso la ricerca di un linguaggio poetico che costantemente si intreccia e si fonde con il linguaggio della scienza. O il cubano **Victor Rodriguez Nuñez**, una delle voci più importanti della poesia latino americana contemporanea: i temi della sua poesia spaziano dalla riflessione sull'evoluzione delle teorie scientifiche, alla dialettica tra ragione e fede, al desiderio di conoscenza mai sopita che accomuna gli esploratori del passato a poeti e scienziati,

all'osservazione della quotidianità che permette all'occhio attento del poeta di andare in fondo alle cose, di vedere oltre l'apparenza. O ancora la macedone **Marta Markoska**, una delle giovani e più promettenti voci della poesia nel suo Paese. Nei suoi versi parla di noi e del misterioso avvicendarsi di leggi che da sempre governano le cose, attingendo alle poetiche metafore della fisica, della matematica e della cosmologia; o **Francoise Roy**, poetessa e traduttrice canadese che da anni vive in Messico e che esplora il linguaggio della medicina, in particolare dell'anatomia, realizzando una poesia incredibilmente varia, che oscilla tra lirismo e prosa poetica.

Dallo scorso anno il Festival Europa in versi è legato all'omonimo **Premio Internazionale di Poesia e Prosa**, un valore aggiunto alla manifestazione ormai radicata sul nostro territorio ed che ha lo scopo di scoprire talenti tra tutti coloro che scrivono in versi e in prosa e che per varie ragioni non hanno ancora trovato il modo di avere un'adeguata visibilità.